

Parigi: stop ecotassa A pagare è Atlantia Oggi il vertice tra Italia e Francia

(Leone a pag. 7)

PIÙ LONTANO L'AVVIO DEL SISTEMA DI PAGAMENTO. DOSSIER OGGI AL BILATERALE ROMA-PARIGI

Atlantia, l'ecotaxe slitta al 2015

Il tema non è nell'agenda ufficiale ma si prevede un confronto serrato sulla questione del contratto messo in discussione dalla Francia. Tra gli altri temi Torino-Lione, unione bancaria e aerospazio

DI LUISA LEONE

Parigi lascia Atlantia a bagnomaria. Alla vigilia del vertice Italia-Francia, ospitato oggi a Roma, si è diffusa la notizia che Parigi non intende applicare l'ecotassa sui mezzi pesanti prima del 2015. Sull'altro fronte Ecomouv, il consorzio guidato dal gruppo italiano, è praticamente pronto a fornire il sistema per la riscossione di questo nuovo tributo, deciso dal precedente governo francese e finito ora nell'occhio del ciclone.

Una vicenda che ha assunto già nelle settimane passate contorni da diplomazia internazionale, come dimostra il fatto che sulla questione si sono cimentati ministri di entrambi i Paesi. Così oggi, come anticipato da *MF-Milano Finanza* la scorsa settimana, se ne discuterà durante gli incontri previsti dal bilaterale Italia-Francia. L'agenda del vertice, cui parteciperanno oltre al premier Enrico Letta, al presidente François Hollande e al primo ministro francese Jean-Marc Ayrault, anche i rispettivi vicepremier e i responsabili dei dicasteri dello Sviluppo, delle Finanze, delle Infrastrutture, del Lavoro, dell'Istruzione, della Difesa, della Giustizia, degli Esteri e degli Affari Europei di entrambi i Paesi, è già molto fitta. Vi sono entrati macrotemi che vanno dall'unione bancaria e monetaria alla politica energetica, dallo spazio alla difesa, fino all'istruzione e alle politiche agricole.

Ma alcuni dossier, pur non presenti nei documenti ufficiali, sono già all'ordine del giorno degli incontri dei ministri competenti. Tra questi c'è appunto la querelle tra Parigi e il consorzio guidato da Atlantia con il 70% del capitale (Ecomouv), incaricato di fornire il nuovo sistema di riscossione per l'ecotassa francese.



Jean-Marc Ayrault

Oltre alle proteste contro il nuovo balzello non si placano e nell'occhio del ciclone è finita, manco a dirlo, la società che dovrà fornire lo strumento per la riscossione, che essendo guidata da un player straniero è diventata un utile bersaglio su cui convogliare lo scontento generale. Così, dopo due rinvii e una sospensione a tempo indeterminato, adesso pare proprio che l'applicazione della nuova tassa non sarà possibile almeno fino al 2015. Questo almeno è il senso delle parole pronunciate ieri dal ministro francese dell'Ambiente, Philippe Martin, che ha spiegato ai microfoni di un'emittente radiofonica che del destino dell'ecotassa si deciderà nell'ambito della più generale revisione della politica fiscale del Paese, che non potrà concretizzarsi prima del 2015. Venerdì scorso era stato il primo ministro Ayrault a spiegare che a breve partiranno gli incontri con le parti sociali per capire come ripensare tutto il sistema fiscale e che proposte potrebbero essere avanzate nel documento sul budget 2015. Il punto è che, vista dall'osservatorio di Ecomouv, che ha investito circa 600 milioni per la realizzazione del sistema di riscossione, la questione è di natura economica e non politica. Il consorzio guidato da Atlantia, dopo diversi test e l'iscrizione di circa 190 mila veicoli alla procedura di registrazione, è pronto a consegnare il sistema.

Tuttavia, nelle settimane passate, i francesi hanno già avanzato

diverse contestazioni e il ministro dell'Economia, Pierre Moscovici, ha detto chiaramente che intende rinegoziare il contratto con Ecomouv, considerato troppo generoso con i fornitori (previsti ricavi per 2,8 miliardi nell'arco di 11 anni per Atlantia). I nodi, dunque, verranno al pettine se il governo francese non prenderà in consegna il dispositivo quando i fornitori saranno pronti a rilasciarlo. Proprio per evitare uno show down, al bilaterale di oggi il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, e il suo omologo francese, Frédéric Cuvillier, dovrebbero occuparsi della questione Ecomouv. Solo dopo aver cercato di appianare le divergenze a livello di rapporti bilaterali, potranno partire gli incontri e le negoziazioni tra il consorzio e i rappresentanti del governo Ayrault.

Tuttavia l'ecotassa non sarà naturalmente l'unico tema a essere trattato al di fuori degli ordini del giorno ufficiali. In ballo ci sarà anche la questione Alitalia-Air France e probabilmente anche l'interesse delle francesi Safran e Ariane (EADS) per l'italiana Avio Spazio. D'altronde, proprio lo spazio e i programmi che interessano il gruppo italiano sono invece nell'agenda ufficiale del bilaterale. In particolare i rappresentanti dei due Paesi dovrebbero cercare

una linea comune sul programma europeo Ariane e sui possibili sviluppi, anche commerciali, del lanciatore Vega.



Non solo, nei loro incontri i ministri dell'Economia dovrebbero affrontare in particolare la questione dell'unione monetaria e bancaria europea, con in testa vigilanza unica e armonizzazione delle politiche fiscali. Ancora, sono previsti confronti sulla politica europea per il settore delle telecomunicazioni, dell'energia e della difesa. Un capitolo a parte sarà poi dedicato alla delicata questione della Tav ~~torino-lione~~. I due governi dovrebbero fare il punto sull'avanzamento del progetto, su tutti fronti, da quello normativo a quello economico e logistico. Infine i ministri delle Infrastrutture dovrebbero affrontare anche una questione cara all'amministratore delegato di Ferrovie, Mauro Moretti, quella della reciprocità nell'apertura del mercato dell'alta velocità su rotaia. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/atlantia